

Spett. le
AMA S.p.A.
Via Calderon de la Barca, 82
00142 Roma
Alla c.a. del Presidente
Dr. Daniele Fortini

Comunicazione via PEC
Roma, 14 novembre 2014
Prot. n. 133

Scopo della presente è quello di passare in rassegna i vari argomenti che, secondo buona fede, dovrebbero essere affrontati, in sereno e responsabile confronto, tra lo scrivente Consorzio e la Vs. Società.

Con rammarico, constatiamo che ogni nostra proposta di aprire un "tavolo" tecnico nel quale affrontare, in modo organico ed unitario, i vari temi è, almeno sino ad oggi, rimasta inascoltata.

Questo Vs. comportamento ci induce a puntualizzare, sebbene sommariamente, i temi che, senza ulteriore indugio, debbono essere affrontati.

La chiusura di una discarica che ha "servito" la città di Roma per oltre 30 anni reca inevitabilmente con sé taluni strascichi e pone l'esigenza di una definizione di ogni questione sospesa. Far finta di niente non giova a nessuno, tantomeno ai cittadini romani.

1 - Ci riferiamo, in primo luogo, all'incremento tariffario, pattuito nel contratto del 26 gennaio 1996 (all'art. 11) con riferimento alla volumetria residua che lo scrivente (attraverso le sue consorziate) sarebbe riuscito a ricavare nella discarica. Nonostante molte promesse e vari incontri, tale tema è stato da Voi, da ormai troppo tempo, del tutto ignorato e, dunque, siamo costretti a riportarlo alla Vs. attenzione. Quell'articolo, nella piena consapevolezza delle parti circa il fatto che le tariffe praticate erano estremamente favorevoli per A.M.A., si limitava a prevedere un mero allineamento dei prezzi a quelli di mercato, limitatamente alle maggiori volumetrie ricavate, oltretutto fissando il tetto massimo del 100% di incremento. La fissazione di un tale tetto dimostra, con tutta evidenza, la consapevolezza delle parti circa il fatto che i corrispettivi da noi praticati erano, addirittura, inferiori di oltre la metà a quelli di mercato!

Con tale pattuizione si intendeva stimolare lo scrivente a fare il massimo sforzo e ad eseguire i necessari investimenti e interventi per prolungare la vita utile della discarica ricavando ulteriore spazio dove mettere a dimora i rifiuti. A fronte di tale sforzo non veniva riconosciuto a partire dal 1/1/2006 fino al 2013 (chiusura di Malagrotta) alcunché, al punto che, dopo una lunga serie di comunicazioni, incontri e riunioni si è continuato praticare (in via provvisoria) la stessa tariffa praticata nel decennio 1996-2005, rinviando *sine die* il riconoscimento dell'adeguamento contrattualmente previsto.

Ebbene, lo scrivente Consorzio ha messo in atto, con successo, misure ed investimenti imponenti per ricavare quanto più spazio possibile per prolungare la vita utile della

discarica, a beneficio della Vs. società e, soprattutto della collettività, ma non gli viene ancora riconosciuto il conseguente diritto contrattuale.

In base a dati cui è facile accedere, si ricava che la tariffa media di mercato dell'epoca è superiore al doppio di quella praticata da Voi, sicché i conguagli andranno calcolati facendo riferimento al raddoppio della tariffa. Siamo, comunque, come sempre, a disposizione per un confronto in contraddittorio, che continuiamo ad auspicare stragiudiziale, sulla determinazione della tariffa di mercato dell'epoca e sull'effettuazione dei conseguenti conteggi.

La Vs. inerzia ci induce tuttavia, con la presente, a richiederVi il pagamento immediato - considerandosi la presente quale costituzione in mora - di una somma calcolata moltiplicando le quantità aggiuntive di rifiuti ricevute nella volumetria recuperata moltiplicata per la differenza tra la tariffa di mercato e quella da Voi, a suo tempo, corrispostaci.

In un'ottica negoziale, Vi chiediamo quantomeno, nell'attesa di una definizione in contraddittorio del *quantum debeatur*, il pagamento di un adeguato acconto.

2 - Ci riferiamo, in secondo luogo, alla volumetria residua ancora esistente nella discarica di Malagrotta, idonea ad ospitare la FOS ed i residui di lavorazione discendenti sia dai nostri che dai Vostri impianti TMB.

Su questo punto, vi dovrebbe essere piena convergenza di interessi tra lo scrivente Consorzio e la Vs. Società.

Per ragioni inspiegabili in modo razionale, non viene consentito allo scrivente Consorzio di ricevere nella discarica la FOS ed i residui di lavorazione prodotti a Roma, i quali vengono invece destinati altrove con enorme aggravio di costi per A.M.A. e quindi, in definitiva, per la collettività.

Lo scrivente, a ciò esplicitamente sollecitato da ordinanze del Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti, ha provveduto, sostenendo rilevanti costi, a creare volumetria idonea ad accogliere detti residui.

L' "embargo" attuato contro lo scrivente Consorzio sta impedendo di utilizzare un bene prezioso per la collettività e sta comportando ingenti danni per lo scrivente.

Con la presente, certi di fare un gesto gradito e di sicuro interesse per Voi, Vi ribadiamo la nostra disponibilità a mettere a Vs. completa disposizione la volumetria residua (pari ad oltre 250.000 metricubi) per ospitare la FOS derivante dai Vs. impianti TMB ad una tariffa pari a quella minima sinora applicata (22,112 €/ton.), con un Vs. risparmio, facilmente calcolabile, di oltre 25 milioni di euro.

Colmare la volumetria residua, inoltre, creerà le condizioni necessarie per mettere la discarica in condizione di garantirne al meglio la stabilità e di procedere alle successive operazioni di *capping* con **recupero ambientale**, che prevede, alla sua conclusione, la realizzazione di un Parco Naturale in esecuzione del Decreto Commissariale n. 36/2008.

L'auspicio che qui si formula è dunque che, con la Vs. collaborazione e con quella del Vs. socio unico, prevalga il buon senso e che, soprattutto, si realizzi il perseguimento effettivo dell'interesse pubblico.

Lasciare inutilizzato quello spazio, infatti, e riempirlo - magari di terreno vegetale - nuoce a tutti e non giova a nessuno!

3 - Altro grave problema è quello che la volumetria residua si riempia di acqua a causa delle precipitazioni, e che quest'ultima si trasformi in percolato, che sarà necessario trattare, con costi rilevanti, fuori Malagrotta in impianti esterni autorizzati. Si leggano le lettere dalla E.Giovi scritte alla Regione Lazio del 25 luglio 2014 e del 24 settembre 2014 (allegate) da cui risulta che dal 1/1/2014 al

13/9/2014 sono caduti sull'invaso 72.738,00 metricubi d'acqua equivalenti a circa 65.000 metricubi di percolato, il cui trattamento negli impianti autorizzati fuori Malagrotta comporterà una spesa di oltre 3.5 milioni di euro.

E si che Malagrotta aspetta da anni di avviare i suoi impianti di trattamento del percolato in grado di ridurre di almeno il 50% il costo.

4 - Altro urgentissimo problema che attende di essere affrontato consiste appunto nella realizzazione del *capping* della discarica. Lo scrivente Consorzio ha già realizzato il *capping* del lotto "L", che dovrebbe servire da **modello** per quello dell'intera discarica. Il progetto è stato da tempo approvato, anche se necessita di un aggiornamento già predisposto e consegnato alla Regione Lazio il 30/12/2013, reso necessario dal recupero volumetrico (da noi realizzato con interventi e investimenti straordinari) dei 1.280.000 metricubi, intervenuto col Commissario Pecoraro nel settembre/dicembre 2011, grazie al quale si è evitata, a Roma, l'emergenza rifiuti.

Restano ora da allocare i relativi costi ed avviare i lavori. Anche su questo tema, è indifferibile un confronto con la Vs. Società e con il suo socio totalitario (Comune) e la Regione Lazio come previsto nel richiamato decreto attuativo 36/2008.

5 - Infine, per completezza, va anche inquadrato e va data soluzione al problema dell'abbattimento polveri nella stazione di trasferimento di Rocca Cencia risolto con gli impianti di irrorazione d'acqua nebulizzata che ha comportato, tra l'altro, oltre al costo del trasporto una maggiore produzione di percolato con il conseguente oneroso trattamento.

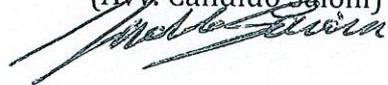
6 - In definitiva, i **temi tutti** sopra esposti non possono più attendere. Il non affrontarli crea un gravissimo danno alla collettività, senza guadagno per nessuno e provoca, allo scrivente, ingenti danni. Prescindiamo, ovviamente, dai contenziosi già in corso. Auspichiamo sinceramente che non ne sarà necessario avviare altri per avere giustizia e per sbloccare la situazione.

Siamo infatti certi che, in un confronto aperto, sarà possibile trovare soluzioni idonee ad un equilibrato temperamento degli interessi e, soprattutto, ad evitare che la collettività continui a sopportare le conseguenze di inerzie e di immotivati atteggiamenti di chiusura.

Distintamente.

Il Presidente

(Avv. Candido Saioni)



Allegati:

- Lettera E. Giovi prot. 113 del 25/7/2014
- Lettera E. Giovi prot. 142 del 24/9/2014
- Foto lotto "L"



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio

Direzione Territorio, Urbanistica

Mobilità e Rifiuti

Arch. Manuela Manetti

e p.c. All'Assessore alle Politiche del Territorio,
Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio
On. Michele Civita

Roma, 25 luglio 2014

Prot. n. 113

Oggetto: Soluzione **TAMPONE** sulla volumetria residua della discarica di Malagrotta.

L'Avvocato Manlio Cerroni, socio fondatore del COLARI e già Presidente del Consiglio di Amministrazione, in data 24 giugno 2014 ha scritto, anche in funzione della sua lunga e comprovata esperienza nel settore dei rifiuti, al Sindaco Marino, al Presidente Zingaretti, al Ministro Galletti e al Sottosegretario Delrio una nota con la quale rappresentava i tanti problemi in essere sulla discarica e sugli impianti di Malagrotta e sul modo migliore di trattare i rifiuti della Città allontanando il pericolo emergenziale che da tempo incombe sulla Capitale e che ad ogni buon fine Vi alleghiamo.

Riteniamo sia rilevante rileggere quanto scritto in ordine al **capping**:

*“.....” ... **Capping**, la copertura finale della discarica di Malagrotta, è in essere con il Decreto Commissariale n. 36/2008 ed è stato presentato alla Regione a fine anno il relativo **Progetto** di chiusura.*

*È documentato, che dopo la chiusura **definitiva** del 30/9/2013 (Ordinanza Commissariale prot. n. 551/2013/UCCRU del 3 luglio 2013), dal 1 gennaio al 18 giugno 2014 sulle volumetrie residue di oltre 250.000 mc. che impegnano 9 ettari di superficie sono caduti 61.416,00 mc. di acqua (si veda l'allegato) che naturalmente sono stati incorporati nella discarica e che, a parte pregiudizi sulla stabilità statica della discarica stessa, si sono trasformati in percolato che dovrà in qualche modo essere trattato con un costo che si aggira sui 3 milioni di euro. Mi domando: **CHI PAGA?***

*Già in passato, anche al tempo del Commissario Sottile, abbiamo denunciato il fenomeno; la situazione, purtroppo, rimane la stessa e non trova **riscontro in atti e fatti capaci di rimuovere il grave inconveniente**. A ciò va aggiunta la decisione sull'onere del Capping e del Parco (Decreto Commissariale n.36/2008) """""""".*

La soluzione del problema capping non può essere rinviata ed è necessario perciò tutelarci immediatamente perché le piogge che costantemente ci accompagnano anche in questa strana estate e che interverranno soprattutto con il prossimo autunno-inverno, si riverseranno sulle volumetrie residue della discarica di Malagrotta già quantificate in mc. 61.414 nella ricordata lettera per il primo semestre dell'anno incorso.

Per il periodo ottobre – dicembre 2013 avevamo già a suo tempo rappresentato il problema al Commissario Sottile, alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma e a Roma Capitale (Lettera E. Giovi prot. 239 del 22 novembre 2013 che si allega) e quanto prima Vi preciseremo le quantità delle piogge che si sono trasformate in **percolato** con tutte le conseguenze negative che comporta.

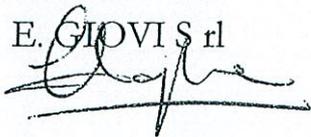
Abbiamo individuato una soluzione **tampone** che eviti da subito questo dannoso evento, consapevoli che la definizione del capping, con tutti i problemi tecnico-economici che comporta, richiederà molto tempo prima che si arrivi a una soluzione definitiva e alla concretizzazione di essa.

La soluzione tampone che prospettiamo consisterà nella messa a dimora di terreno per circa mc. 90.950 opportunamente modellato con pendenze, così da permettere il **deflusso delle acque meteoriche**.

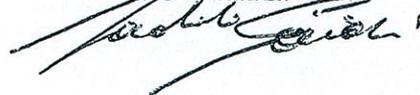
Ne consegue che senza indugio va attivata la soluzione tampone ed è quello che ci apprestiamo a fare in attesa di tempi migliori, facendo salvo ogni nostro diritto e ragione.

Distintamente.

E. GIOVI S rl



CO.LA.RI.



Allegati:

- Lettera Cerroni del 24/6/2014
- Lettera E. Giovi prot. 293 del 22/11/2013
- Elaborato grafico



REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio

Direzione Territorio, Urbanistica

Mobilità e Rifiuti

Arch. Manuela Manetti

e p.c. All'Assessore alle Politiche del Territorio,
Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio
On. Michele Civita

Roma, 24 settembre 2014

Prot. n. 142

Con riferimento alla nostra dello scorso 25 luglio prot. 113 per allegare la tabella delle precipitazioni intervenute sulla discarica di Malagrotta successivamente a quella già segnalata (1/1/2014-18/6/2014).

Distintamente.

E. GIOVI Srl
L'Amministratore Unico

Allegati:

- Tabella precipitazioni dal 1/1/2014 al 13/9/2014

MALAGROTTA - ROMA

Stazione di rilevamento meteorologica

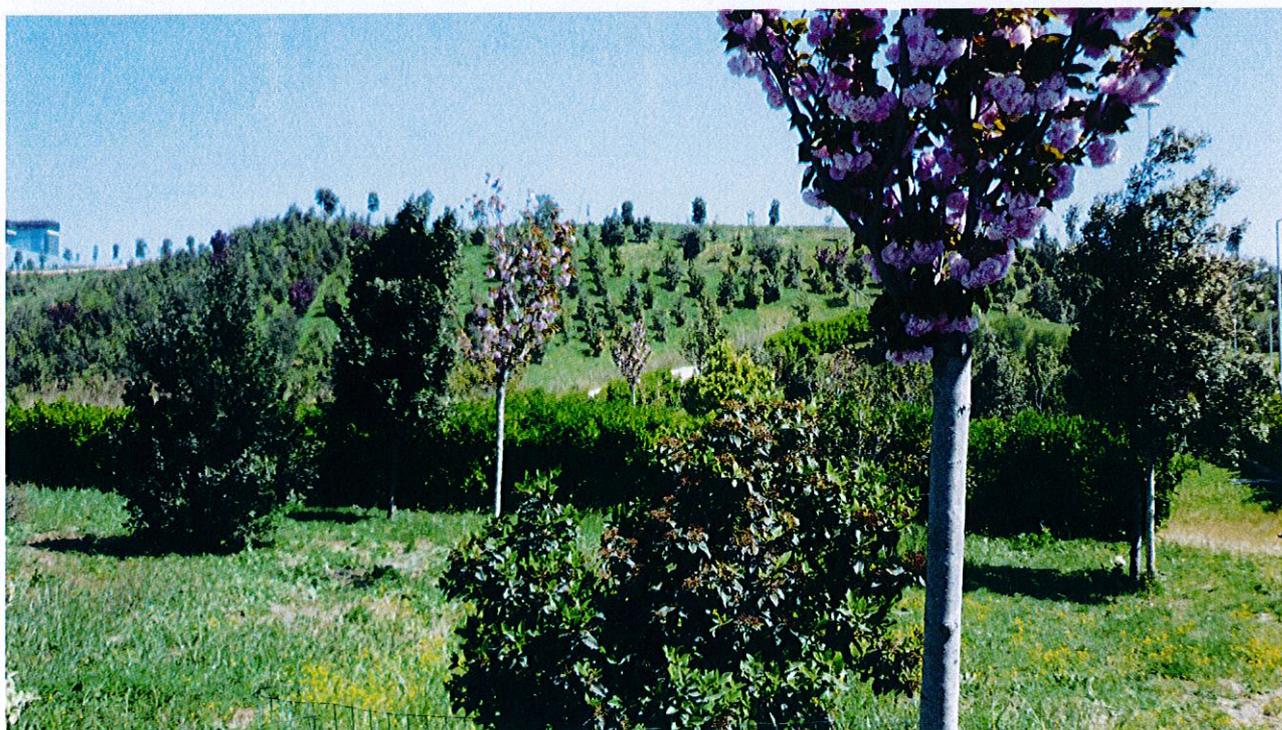
Precipitazioni, suddivise mensilmente, avvenute dal 01-01-2014 al 13-09-2014

Mese	Precipitazioni	Superficie Area	Litri precipitazioni	Volume precipitazioni
GENNAIO '14	285,80 L/Mq x	90.000,00 Mq =	25.722.000,00 L	25.722,00 Mc
FEBBRAIO '14	130,20 L/Mq x	90.000,00 Mq =	11.718.000,00 L	11.718,00 Mc
MARZO '14	63,60 L/Mq x	90.000,00 Mq =	5.724.000,00 L	5.724,00 Mc
APRILE '14	50,60 L/Mq x	90.000,00 Mq =	4.554.000,00 L	4.554,00 Mc
MAGGIO '14	52,80 L/Mq x	90.000,00 Mq =	4.752.000,00 L	4.752,00 Mc
GIUGNO '14	127,20 L/Mq x	90.000,00 Mq =	11.448.000,00 L	11.448,00 Mc
LUGLIO '14	59,40 L/Mq x	90.000,00 Mq =	5.346.000,00 L	5.346,00 Mc
AGOSTO '14	3,40 L/Mq x	90.000,00 Mq =	306.000,00 L	306,00 Mc
SETTEMBRE '14 fino al 13	35,20 L/Mq x	90.000,00 Mq =	3.168.000,00 L	3.168,00 Mc
		Volume Totale =	72.738.000,00 L	72.738,00 Mc



Malagrotta: plastico progetto di ripristino ambientale Parco Naturale

La chiusura è programmata con la creazione di un Parco Naturale con la piantumazione di 340.000 piante tra alberi e arbusti



Malagrotta: piantumazione Lotto "L"